

*Di Palermo, di sier Pelegrin Venier, di 19 Mazo.* Come a di 3 scrisse, come domino Hugo di Monchada havia fato le robe, erano a Messina, fusseno restituite etc. Poi è venuto una letera di una represaja in favor dil castelan di Castel Novo di Napoli contra la Signoria nostra, per la qual voleva in-trometer e tuor le dite robe; ma quelli jurati non hanno voluto, dicendo haver prima auto ordene dal Re siano consignate etc., perchè è bon mandarle a levar presto; e sopra questo scrive longo. *Item, è letere di 27, di corte.* Come domino Hugo da Monchada vien per capitano zeneral, e à scritto sia messo il suo ben in ordene. *Item,* de qui questo conte di Monte Lion ha posto questo regno in gran quiete. Vi sono ancora a la corte il conte di Conversano e il conte . . . . Scrive zercha formenti etc., e li vechii ne sono in gran summa. *Item,* è stà conduti 4 navilii presi in spiazza romana cargi di panni et altro.

In questo Consejo di X fono . . . . .  
216' *A di 20, Sabado.* Io in Quarantia civil al terzo Consejo, contra ogni raxon. Parloe per mi domino Bortolamio da Fin, et li rispose domino Rigò Antonio. Persi la causa con sier Zuan Soranzo publico usuraro, e fo fata bona la sententia: 17, 8 taja, 6 non sincere.

Da poi disnar, fo Pregadi. Non vi fu el Principe. Et leto assa' letere, che fo tediose, et si fa gran mal a star tanto a far Pregadi, che poi si leze tante letere che non se intende nulla, zoè:

*Di Corphù, di sier Alvise di Garzoni bailo, sier Sebastian Venier e sier Sebastian Pisani consieri, di 2 Zugno.* Come àncuni zimarioti posti a danizar nostri, per numero 22, di quali ne hanno fato prender 5 di 22 che erano al scojo del Fami, et quelli examinati, come hanno preso navilii e fato gran danni etc.; de che a di 27 dil passato li feno apicar, et atendono aver il resto ne le mano. Scriveno di la penuria di quella camera, dove è provisionati de la Zefalonia per mezeli 6000 al mese di Sal. Al presente, che quella isola è richa et è bona camera, saria bon levar dite provision di Corfù, e meterle a esser pagate a la Zefalonia. *Item,* al castello dil Butintrò è ruinata la mior torre, adeo sora una cisterna di aqua, ch'è stà gran danno. Hanno mandato a veder per refarla, e ordinato si fazi li uno fornazoto di calzine. *Item,* il Provedador di l'armada, venuto di Candia eri, zonse qui con 6 galie, et torà una di quelle per mandar a tajar legnami per le artellarie da esser mandati in Cypro. *Item,* scriveno che de le robe di la nave Contarina, per avanti sententiono uno Michali Aurami ducati 500 per averle aute, hora

avisa per dito isteso caso averlo sententiatu altri ducati 500; il qual è absentado. Di novo nulla zè da conto, *solum* per queste marine si fa mal conceto dil Signor turcho, qual conquistò il Cayro.

*Dil dito rezimento, di 8.* Dil zonzer li con una fusta di Rodi domino Zuan Baptista di Nabia nontio dil Gran maistro di Rodi, va al Papa per nome di monsignor Gran maistro a dirli nove di grande importantia, le qual lo hanno fato diponer e mandano inclusa; et per bareha a posta indrizano diti avisi al conte di Curzola le mandi a Liesna, et po' de li a Zara di locho in locho. *Item,* manda una letera li hanno scritto al Gran maistro di Rodi.

Nota. La dita deposition e letera dil Gran maistro di Rodi e altri avisi, per averli notadi più avanti, non scriverò qui al presente.

*Di sier Sebastian Moro provedador di l'armada, date in Candia a di 25 April, zoè in galia in porto.* Come, a di 3 di questo mese dil Zante scrissi dove si leveo la medesima note, et a di 7 arivoe a la Cania, e de li cavoe la galia Pagana deputata armar in quel luogo, quale non si aria potuto aver cussì presto se non si afirmava de li; che fo *solum* a tal effecto. E scorendo, incontrò do altre galie Querina e Bona, qual tutte tre volse restaseno di fuora per esser de l' isola; che se fosseno intrate in porto, senza dubio si aria auto faticha a far redur le zurme. E stando a li scogli hanno palmato e si vanno aselando; si va preparando le altre tre galie con diligentia. Lauda quel rezimento di sollicitudine, e si pol dir esser expedite; et per 5 galie si hanno auto li fornimenti, ma il palamento è searso e tristo, nè le vele e armizi sono troppo boni; la sexta galia si conzi, ma resta nuda, e a trarla fuora è forzo aspetar li fornimenti la Signoria nostra dia mandar, che non si ha nova alcuna de epsi, et non è galia non le manchino remi. Scrive, da quel rezimento è stà aliegramente veduto e da tutta la nobiltà et populo, parendoli esser confortati per il suspelo haveano di l'armata turchesca di vele 130 in zercha che era ussita per passar in Alexandria, qual, per camino, dice voler meter a Cao Salamon di questa insula. Et havendo lui la cura di assicurar la galia di Alexandria, procurò fusse subito mandato uno gripo presto in Alexandria a quel capitano di dita galia con letere modificate, che per dubito di corsari ponentini, dovesse deviar dil solito camin dentro Cavo Salamon, ma far il transito di ritorno a questa isola a la banda di ostro più verso ponente il potrà; et per homo mandato a posta, li sarà dechiarito più particolarmente quel che non potrà scriver di l'armata di